

Copia mia

RSLR 14 (1978)

CRONACHE E NOTIZIE



FIRENZE
LEO S. OLSCHKI EDITORE
MCMLXXVIII

Periodico quadrimestrale redatto presso la Biblioteca di Studi storico-religiosi « Erik Peterson » dell'Università di Torino da Giorgio Bàrberi-Squarotti Maria Luisa Doglio Achille Erba Claudio Gorlier Angelo Jacomuzzi Claudio Magris Paolo Sacchi Ermis Segatti Francesco Traniello

con la corrispondenza scientifica di Giovanni B. Bronzini (Bari) - Ovidio Capitani (Bologna) - Giorgio Cracco (Padova) - Alberto Pincherle (Roma) - Alfonso Prandi (Bologna) - Mario Puppo (Genova) - Mario Richter (Parma) - Pietro Scoppola (Roma) - Manlio Simonetti (Roma) - Paolo Siniscalco (Roma) - Boris Ulanich (Napoli) - Giorgio Varanini (Verona) - Guido Verucci (Salerno)

Articoli

- A. GIOVAGNOLI *La crisi spirituale del Padre Passaglia* Pag. 173

Note e testi

- M. SIMONETTI *Qualche riflessione su Quodvultdeus di Cartagine* » 201
 V. PERI *Postilla sul concilio ecumenico ottavo* » 208
 F. TRANIELLO *Scienza e religione in Antonio Stoppani* » 214

Rassegne

- J. GRIDOMONT *Exploration dans les homéliaires de l'Orient* » 229

Recensioni

J. SKORUPSKI, *Symbol and Theory* (P. P. Viazzo), p. 242; P. WALTERS, *The Text of the Septuagint* (B. Chiesa), p. 249; PSEUDO-PHYLON, *Les Antiquités Bibliques* (P. Sacchi), p. 249; K. KEKÉNYI, *Dionysos. Urbild des unzerstörbaren Lebens* (A. Magris), p. 251; M. HENGL, *Der Sohn Gottes* (F. Bolgiani), p. 253; H. J. VOGT, *Das Kirchenverständnis des Origenes* (A. Monaci), p. 257; SANCTI CYPRIANI EPISCOPI *Opera*: pars II: *Ad Donatum, De mortalitate, Ad Demetrianum, De opere et elemosinis, De zelo et inuere, De dominica oratione, De bono patientiae* (E. Gallicci), p. 259; H. CHADWICK, *Priscillian of Avila* (P. F. Beatrice), p. 261; *Recueil des inscriptions chrétiennes de la Gaule antérieures à la Renaissance carolingienne* (S. Panciera), p. 263; L. CHAVES, *Le cardinal François Albizzi* (L. Mezzadri), p. 266; G. P. BREZZI, *La formazione della classe dirigente nel Settecento* (M. Roggero), p. 268; K. P. GERTZ, *Joseph Turmel* (P. F. Beatrice), p. 271; M. DOUGLAS, *Purezza e pericolo*; *Id., Implicit Meanings* (P. P. Viazzo), p. 273; Y. LE GAL, *Question(s) à la théologie chrétienne*; J. P. JOUSSA, *Lecture en écho* (A. Bodrato), p. 276.

Schede bibliografiche

U. BORANATH, *Antropologia e religione* (G. Filoramo), p. 281; *Selbstverständnis und Wesen der Religionswissenschaft* (G. Filoramo), p. 281; C. J. BLEEKER, *The Rainbow* (G. Filoramo), p. 282; F. GRAF, *Eleusis und die orphische Athens in vorhellensischer Zeit* (P. De Fidio), p. 283; A. AMMASEARI, *La religione dei Patriarchi* (B. Chiesa), p. 284; H. CONZELMANN, *Grundriss der Theologie des Neuen Testaments* (F. Bolgiani), p. 285; C. E. CARLSTON, *The Parables of the Triple Tradition* (J. Dopont), p. 286; N. BEAUFIERE, *S. Paolo e la gioia* (E. Val), p. 287; A. VAN ROON, *The Authenticity of Ephesians* (J. Dopont), p. 287; F. HORTON, *The Melchizedek Trad-*

L'ISTITUTO DI STORIA DELLA CHIESA PRESSO L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI LUBLINO (POLONIA). - L'Università di Lublino, sin dalla sua fondazione nel 1918, ebbe un insegnamento di storia della Chiesa. Nel 1922 essa ottenne la cattedra presso la Facoltà di Teologia, cattedra che subì una tripartizione a partire dal 1957: « Storia della Chiesa nell'Antichità », « nel Medio Evo », « nell'Età Moderna ».

Un decreto del 6 febbraio 1964 della Sacra Congregazione dei Seminari e delle Università Cattoliche istituiva, per queste tre cattedre e per le lezioni di metodologia e di alcune scienze ausiliarie della storia, l'Istituto di Storia della Chiesa, unico in questo genere in Polonia e in tutto il mondo socialista. L'altro Centro d'insegnamento di storia ecclesiastica in Polonia è infatti l'Accademia di Teologia Cattolica di Varsavia, nella quale le cattedre di Storia della Chiesa fanno ugualmente parte della Facoltà di Teologia. L'Istituto, simile nell'organizzazione alla Facoltà di Storia della Chiesa della Università Gregoriana di Roma, costituisce un'unità indipendente di insegnamento e di ricerca presso l'Università Cattolica di Lublino. Ha il diritto, riconosciuto dallo Stato, di conferire ai suoi allievi i titoli di « maestro », « licenziato », e di « dottore » in storia ecclesiastica. Attualmente l'Istituto dispone di sette cattedre: « Storia della Chiesa nell'Antichità », « nel Medio Evo », « nell'Età Moderna », « nei secoli XIX-XX », « Archeologia cristiana », « Patrologia », « Scienze ausiliarie della Storia Ecclesiastica ». Lezioni e seminari sono tenuti da un professore ordinario, uno straordinario, due docenti¹ con la collaborazione di tre aggiunti alle cattedre, due assistenti, tutti dipendenti dall'Istituto e da due professori « ospiti », uno della Facoltà di Teologia, l'altro della Facoltà di Filosofia. I docenti dell'Istituto insegnano anche alla Facoltà di Teologia.

Gli studenti dell'Istituto seguono per tre anni i corsi di tutte le cattedre e frequentano due seminari scelti liberamente; hanno inoltre a disposizione corsi speciali d'introduzione alla storia ecclesiastica, di metodologia storica, di teologia della storia, di storia delle missioni cattoliche, delle istituzioni ecclesiastiche, delle Chiese Orientali Ortodosse e di storiografia ecclesiastica. Per i primi due anni approfondiscono anche lo studio di due lingue moderne a scelta.

Nell'anno accademico 1975-1976 hanno studiato presso l'Istituto ventitré persone, dieci delle quali per il corso « ad lauream ». Oltre ad essi numerosi studenti della Facoltà di Teologia hanno frequentato i seminari presso le singole cattedre e seguito i corsi monografici per la preparazione di tesi di « magistero » sotto la guida dei professori dell'Istituto. Infine sessantasei persone, tra le quali dieci laici, hanno frequentato le lezioni dell'anno 1975-1976. Complessivamente hanno compiuto gli studi presso l'Istituto, sin dalla sua fondazione nel 1964, ed hanno ottenuto i relativi titoli centocinquantesi « maestri », cinquantacinque « licenziati » e trentun « dottori » in storia della Chiesa. La maggioranza fra essi insegna nei seminari maggiori o minori, alcuni all'Università Cattolica di Lublino e all'Accademia di Teologia Cattolica di Varsavia.

Il prestigio di cui gode l'Istituto in Polonia è dovuto soprattutto a due eminenti studiosi che ne promossero la fondazione e lo onorano con la loro attività scientifica: mons. Marian Rechowicz e il prof. Mieczyslaw Zywczyński.

Mons. Rechowicz, nato nel 1910, iniziò la sua carriera come assistente all'università

¹ Questi sono i titoli accademici dei professori nelle università polacche.

Il dott. Śrutwa, laureato al Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana a Roma con una tesi sulla vita quotidiana e liturgica dei cristiani nella poesia di Commodiano, è tornato in Polonia nel 1975 ed ha iniziato il suo insegnamento. Ha in programma ricerche sull'atteggiamento dei primi cristiani verso il lavoro.

Ancora più scarse possibilità ha, nell'attuale situazione polacca, la cattedra di « Archeologia cristiana », e non può ovviamente vantare successi. Ma per quanto concerne la didattica, ha avuto la fortuna di contare tra i suoi insegnanti il più eminente conoscitore di arte sacra, il rev. dott. Antoni Liedtke e la docente Barbara Filarska, già assistente del prof. Michalowski negli scavi a Faras in Egitto.

Notevoli sono invece i successi della cattedra di « Patrologia ». Prima della guerra insegnava questa disciplina all'Università Cattolica di Lublino uno dei migliori patrologi polacchi di tutti i tempi, il prof. Jan Cuij. Nel 1958 ebbe l'incarico il giovane dottore della Gregoriana e della Sorbona Jan Maria Szymusiak S.J., che, entrato nell'Istituto nel 1964, vi otteneva due anni dopo la libera docenza. Ottimo insegnante seppe ispirare ai suoi uditori entusiasmo per lo studio dei Padri e scrisse un manuale accademico di patrologia molto originale, fondamentale per l'indirizzo che esso dà alle ricerche patristiche dell'Istituto.³⁹

Inoltre il p. Szymusiak ha iniziato e redatto la collana intitolata « Starożytna myśl chrześcijańska » (Il pensiero antico cristiano) nella quale pubblicò tra l'altro l'opera sua più importante e tra le migliori monografie sull'argomento dedicato a S. Gregorio teologo;⁴⁰ suo è anche in gran parte il grande Dizionario della letteratura cristiana antica.⁴¹ Nel 1973 subentrò al p. Szymusiak un altro noto patrologo il dott. Andrzej Bober S.J., specializzato in storia delle traduzioni patristiche in Polonia e in patristica spagnola, autore di numerose pubblicazioni tra le quali la divulgatissima *Antologia patristica*⁴² e *Studi e testi patristici*.⁴³

I risultati didattici e scientifici conseguiti dalle varie cattedre e dai singoli membri dell'Istituto furono evidenziati nell'imponente esposizione organizzata dall'Istituto in occasione delle celebrazioni del suo primo decennale, il 9/10 dicembre 1974.

L'Istituto ha inoltre promosso parecchi convegni di storici della Chiesa polacca, ha organizzato una serie di conferenze sulla storia degli Anni Santi in occasione del Giubileo del 1975, svolge intensa attività nella sezione storica della Società Scientifica dell'Università di Lublino (conferenze, comunicazioni e pubblicazioni), e nella Commissione storica della Società Lublinese delle Scienze, collabora con diverse sezioni storiche dell'Accademia Polacca delle Scienze, sta preparando, insieme con i Padri della Congregazione di San Paolo primo Eremita, due volumi commemorativi per il sesto centenario del Santuario della Madonna Nera di Częstochowa, collabora alla redazione della *Enciclopedia Cattolica* in corso di pubblicazione presso l'Università cattolica di Lublino.

La produzione scientifica dell'Istituto è pubblicata dalla Casa Editrice dell'Università Cattolica, ma anche case editrici statali accolgono volentieri nei loro periodici articoli di membri dell'Istituto. Periodico ufficiale dell'Istituto può esser considerato il volume annuo degli *Annali di Teologia e di Diritto canonico della Università Cattolica*⁴⁴ dedicato alla storia della Chiesa e redatto dai professori dell'Istituto.

³⁹ *Patrologia*, Lublin 1971.

⁴⁰ *Sw. Grzegorz Teolog*, Poznań 1965.

⁴¹ *Słownik wczesnochrześcijańskiego piśmiennictwa*, Poznań 1971.

⁴² *Antologia patrystyczna. W Światłach ekumeny*, Kraków 1966.

⁴³ *Studia i teksty patrystyczne*, Kraków 1967.

⁴⁴ *Roczniki teologiczno-kanoniczne Katolickiego Uniwersytetu Lubelskiego*, quaderno 4: *Historia Kościoła*.

Concludendo si può dire che, durante i suoi dodici anni di attività, l'Istituto ha dato un non mediocre contributo allo sviluppo degli studi di storia ecclesiastica nel nostro Paese ed ha formato un notevole numero di studiosi e di insegnanti per altri centri di studio e di formazione sacerdotale e scientifica.

I programmi per il futuro prevedono la continuazione delle ricerche già iniziate e il perfezionamento dei metodi didattici per rispondere alle nuove esigenze degli studenti, anche laici, in continuo aumento.

HENRYK DAMIAN WÓJTYSKA

IL I CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI COPTI (CAIRO, 8-18 DICEMBRE 1976). — Si è tenuto al Cairo, fra l'8 e il 18 dicembre 1976 il primo Congresso internazionale che mai sia stato organizzato sul tema degli studi copti. Esso è stato patrocinato dal Ministero della Cultura egiziano, nell'ambito di una serie di congressi riguardanti gli studi dell'Egitto antico, medievale ed islamico. Il programma era diviso in due parti. La prima (9-10 dicembre) consisteva nella riunione del Comitato internazionale per i codici di Nag Hammadi. Questo comitato era stato formato ufficialmente con la riunione del Cairo nel 1970, che concludeva un lungo periodo di progetti, contatti, trattative e lavori individuali tesi alla pubblicazione in fotografia o a stampa dell'intero fondo.¹ In essa si era avviata la pubblicazione in facsimile ed era stato nominato un sottocomitato tecnico coll'incarico di stabilire la paginazione originale, identificare e riunire i frammenti e soprintendere al lavoro fotografico.² La seconda parte del programma (11-17 dicembre) consisteva nel « Colloquium on the Future of Coptic Studies », cioè il congresso vero e proprio, i cui partecipanti hanno dato vita alla Associazione Internazionale per gli Studi Copti.

La seconda riunione del Comitato internazionale per i codici di Nag Hammadi.

Erano presenti, oltre ai membri del Comitato (Gamal Moqat, Pabst Labib, Victor Girgis, S. Giversen, A. Guillaumont, R. Kasser, M. Krause, G. Quispel, J. M. Robinson, segretario, T. Sève-Soderbergh, H.-M. Schenke, R. McL. Wilson) — H.C. Pasch e G. G. G. ritte non avevano potuto intervenire) T. Orlandi e S. Emmel coll'incarico di presentare delle relazioni. La sessione di apertura del Comitato è stata tenuta nella sala della Direzione al Museo Copto; le altre sessioni sono state tenute presso la Société de Géographie, ed erano aperte a tutti i partecipanti al Congresso. Nella sessione di apertura, dopo i discorsi di benvenuto da parte di Gamal Moqat e Victor Girgis, il segretario permanente, J. M. Robinson, ha illustrato i lavori concernenti il compito principale del Comitato, cioè l'edizione in facsimile dei codici di Nag Hammadi. Le missioni del sotto-comitato tecnico che ha lavorato alla restaurazione dei papiri al Museo Copto sono state finalizzate dall'UNESCO's Participation Program ed hanno goduto del fattivo e partecipe aiuto del personale del Museo. Un contratto di pubblicazione fra il Ministero della Cultura della Repubblica d'Egitto, rappresentato dal prof. Moqat, sottosegretario, e la casa editrice E. J. Brill, rappresentata da F. C. Wiedler, jr., direttore, è stato abbozzato nel settembre 1971 e formalizzato poco più tardi. Esso stabiliva che la responsabilità della pubblicazione era affidata al Comitato tramite il segretario permanente; i diritti sono pagati al Ministero della Cultura egiziano; alcune copie sono mandate in omaggio ad 8 biblioteche egiziane, all'UNESCO, e ad ogni membro del Comitato. Le tavole sono stampate da E. Schreiber di Stuttgart. L'edizione, intitolata « The Facsimile Edition of the Nag Hammadi Codices »

¹ Su tutto ciò cfr. *The Facsimile Edition of the Nag Hammadi Codices, Introduction* (fascicolo allegato al Cod. VI), Leiden 1972, pp. 5-11.

² Cfr. *Introduction* cit., p. 10.

è pubblicata in 10 volumi ad un ritmo pienamente soddisfacente: Codice I (in preparazione per il 1977; cfr. ad ogni modo l'edizione con riproduzioni fatta in Svizzera); Cod. II (1974); Cod. III (1976); Cod. IV (1975); Cod. V (1972); Cod. VII (1972); Cod. VIII (1976); Codd. IX-X (in preparazione per il 1977); Codd. XI-XIII (1973). I volumi dedicati al *cartonnage* e all'introduzione definitiva appariranno nel 1977-1978. S. Emmel, dello staff permanente al Cairo (1974-1975) ha svolto una relazione sulla restaurazione dei codici di Nag Hammadi, resa necessaria dopo il lavoro preliminare svolto a suo tempo, oltre che per migliorare lo stato fisico dei fogli, per ricollocare il notevole numero di frammenti rimasti staccati, per stabilire con maggiore precisione l'aspetto e la composizione dei codici. I frammenti sono stati per lo più riattaccati ai fogli, ed i « fogli doppi » riuniti insieme e posti fra pannelli di plexiglas di cm. 32 x 37 (è stato preferito il plexiglas a motivo dell'infrangibilità) i quali a loro volta sono posti in 11 cassette trasportabili, ognuna delle quali contiene il materiale di un volume della Facsimile Edition. Il tutto è ora collocato in due armadii con parti in esposizione, nella stanza dei manoscritti del Museo Copto. Il lavoro è stato finanziato dalla Smithsonian Institution. J. M. Robinson, segretario del Comitato, ha svolto una relazione sull'archivio di Nag Hammadi, che è stato fondato presso l'Institute for Antiquity and Christianity della Claremont Graduate School (California) per raccogliere fotografie, corrispondenza, documenti, estratti ed altro materiale relativo ai codici di Nag Hammadi. Questa collezione, iniziata per fornire dati supplementari ad uso della Facsimile Edition, è anche a disposizione di studiosi e editori, al solo costo di riproduzione, che vogliono riprodurre una fotografia o consultare la documentazione. Il segretario ha rinnovato la richiesta che persone con materiale d'archivio a ciò connesso lo mettano a disposizione di questo deposito (sia fornendo l'originale che possa essere copiato ed eventualmente restituito, sia fornendo una copia il cui costo può essere rimborsato) affinché l'archivio di Nag Hammadi, che è già la collezione più completa accessibile di tale materiale, grazie ai documenti forniti da parecchi membri del Comitato così come altri quali J. Doresse e C. A. Meier, possa diventare ancora più completa prima del completamento del volume introdotto alla Facsimile Edition.

T. Orlandi ha presentato una relazione concernente l'archivio fotografico romano di manoscritti letterari, che potrebbe diventare un archivio completo ufficiale, come quello che la Association Internationale des Papyrologues sta preparando per i papiri greci. La relazione di M. Krause ha messo in luce l'opportunità di intraprendere una serie di iniziative che potrebbe far ulteriormente progredire la coptologia come disciplina singola, per es. la pubblicazione di cataloghi di materiali in ogni nazione, la pubblicazione di gruppi di testi, lo scavo di siti archeologici di interesse particolare, la collezione di iscrizioni, un catalogo di ostraca, ecc. Queste proposte sono state accettate nel senso di fondare, durante il Colloquio sul futuro degli studi copti, una Associazione internazionale col compito di promuovere tali iniziative (v. sotto). Il Comitato stesso avrebbe cessato di esistere, dopo la fondazione di tale Associazione, col compimento della pubblicazione della Facsimile Edition. Le relazioni sul piano per le traduzioni complete in inglese, tedesco e francese dei codici di Nag Hammadi sono state presentate dallo stesso Robinson, da Schenke e da Ménard. M. Krause ha riferito sulla serie monografica di Nag Hammadi Studies, giunta all'VIII vol. con la pubblicazione di *Gnosis and Gnosticism* (Papers read at the VIIIth Conf. on Patristic Studies).

T. Sève-Söderbergh ha riferito sugli scavi condotti nel novembre-dicembre 1975 sul sito della scoperta dei codici a Gebel el-Tarif (gli scavi sono continuati nel 1976 allargati alla Basilica di Pacomio e Pbaou). È stata anche ricevuta una relazione speciale preparata dal vescovo abba Samuel che denuncia il deterioramento dei monumenti dell'Egitto cristiano e la necessità di passi immediati per la loro conservazione. La sessione si è chiusa con la presentazione da parte di Victor Girgis, direttore del Museo Copto, dei codici completamente restaurati, e la raccomandazione da parte del Comitato che venga mantenuto il libero accesso ad essi, in quanto è evidente che l'edizione in facsimile non potrà sostituire l'eventuale collazione sugli originali (p.es. a causa della necessità di usare talora raggi

ultravioletti, ecc.). Le successive sedute sono state dedicate ad alcune interviste relative alla scoperta dei codici, e da letture sulle ricerche ad essi relative: U. Bianchi (*in abs.*) The Two Demiurges; J. Cailiau (*in abs.*) « The Heavenly Woman »; M. Scopellito, Un « rituel idéal » dans trois textes de Nag Hammadi; P. Bellet, The Colophon of the Gospel of the Egyptians; E. Pagels, The Dialogue of the Savior; F. Daumas, Au sujet de l'Ascèsis; E. Segelberg, The Asclepius Prayer; B. Aland, A Gnostic Literary Genre: the Paraphrase; G. Lattikhuijen, The Letter of Peter to Philip and the New Testament; J.-E. Ménard, La lettre de Pierre à Philippe; K. W. Troger (*in abs.*) Hermeticism; A. Böhlig (*in abs.*) Jacob as Angel in Gnosticism and Manichaeism; J. Ries, Un symbole de la révélation gnostique et un symbole de la mission gnostique dans le Kephalaion I de Medinet Madi.

Il Colloquio sul futuro degli studi copti.

Il colloquio si è svolto nei giorni 11-17 dicembre presso la Société de Géographie, ed è stato aperto con una seduta inaugurale, nella quale hanno parlato il prof. Gamal Moqar, presidente della Egyptian Antiquities Organization, il dott. Gamal el-Otreif, ministro dell'informazione della cultura, ed il sig. Mirrit Boutros Ghali, presidente della Société d'Archéologie Copte. Il programma scientifico del colloquio era suddiviso in sessioni riguardanti i temi principali, ciascuno dei quali era svolto con comunicazioni fondamentali di circa 1 ora (normalmente una, qualche volta più di una), comunicazioni su ricerche particolari e relazioni su progetti in via di compimento. Purtroppo non siamo in grado di dare dei riassunti specifici delle comunicazioni, e si dovrà attendere la pubblicazione che apparirà presto a cura del prof. R. McL. Wilson. Si può però dire che l'intenzione degli organizzatori era quella di fornire un quadro generale degli studi copti quali si presentano oggi, di definire una serie di problemi prioritari per i quali si cerca la soluzione. Tale intenzione appare nel complesso realizzata, e il volume degli Atti è probabilmente destinato a restare un punto di riferimento per il futuro. Daremo perciò uno scarso elenco, da cui ci si possa rendere conto dei temi trattati. M. Krause, nell'ambito del tema sul futuro della coptologia come disciplina, ha parlato della possibile definizione e dei confini della coptologia. Sui tessuti copti è stata letta una comunicazione di P. du Bouguet, *in absentia*. Sulla linguistica le comunicazioni sono state di G. Mink (linguistica generale e studi copti) e W. P. Funk (verso una morfologia sincronica del copto, *in abs.*). Il tema della lessicografia è stato svolto da B. Layton: Modelli per la lessicografia copta. La letteratura copta è stata divisa in tre sezioni, quella liturgica (H. Quecke, il futuro degli studi di liturgia copta), la letteratura biblica ed ecclesiastica (comunicazione di T. Orlandi) e la letteratura copto-araba (comunicazione di Samir Khalil). A. A. Schiller ha svolto il tema del diritto nella documentazione copta (*in abs.*); J. M. Robinson quello della codicologia; K. Rudolph (*in abs.*) quello della sociologia; H. G. Severin quello della scultura (scultura architettonica tardo-antica e paleo-bizantina in Egitto); J. Gillespie (*in abs.*) il tema della musica copta. L'arte e l'archeologia sono state coperte da sei relazioni: Victor Girgis sulla definizione e il dominio dell'arte copta; Abd el Rahman (*in abs.*) sulla relazione fra arte islamica e arte tardo-copta; Hismat Messiha su una nuova periodizzazione nella storia dell'arte copta; B. V. Bothmer sull'arte copta in America; Labib Habashi sul futuro dell'archeologia copta; P. Grossmann sull'archeologia delle chiese copte.

L'Associazione Internazionale per gli Studi Copti.

Una riunione di lavoro del Colloquio, presieduta da T. Orlandi con la collaborazione di J. M. Robinson, è stata tenuta nella sede della Société d'Archéologie Copte col proposito di fondare una associazione internazionale di studi copti. Un lavoro preparatorio era stato svolto nei mesi precedenti con la redazione e la diffusione di una minuta per lo statuto, e quindi dopo una discussione esauriente ed animata si è adottato lo statuto definitivo (per il testo rimandiamo al primo numero della Newsletter dell'Associazione,

pubblicata nel mese di marzo 1977). È stata così fondata la International Association for Coptic Studies, con il compito di « promuovere la cooperazione internazionale fra persone, ed anche organizzazioni ed istituti », ed inoltre di « promuovere la diffusione di informazioni sui lavori in corso, sulle nuove scoperte e nuovi risultati; organizzare congressi periodici di studi copti; facilitare il pieno accesso e la rapida pubblicazione delle fonti; identificare alcune priorità per la ricerca in dati periodici; portare all'attenzione degli studiosi più giovani il campo completo degli studi copti, ecc. » (cfr. *Statuto*, art. 2). La prima riunione della Associazione è stata tenuta il 17 dicembre ed ha portato all'elezione del comitato direttivo; alla sigla di un accordo con la Société d'Archéologie Copte; alla approvazione di alcune risoluzioni e raccomandazioni che riguardavano: la costituzione di collezioni fotografiche dei manoscritti copti, e copto-arabi, la bibliografia copta, il restauro dei monumenti copti e la loro ricognizione sul terreno ed il libero accesso alle fonti copte nei Musei e nelle collezioni.

Non si può tacere che questo congresso e la fondazione della Associazione rappresentano una svolta importante nella storia degli studi copti, non solo per l'acquisito riconoscimento della coptologia come disciplina indipendente, ma anche per avere evidenziato l'interesse col quale i suoi risultati ed i suoi progressi sono ottenuti e seguiti da un notevole numero di studiosi, che si va sempre accrescendo.

J. M. ROBINSON - T. ORLANDI

ERRATA - CORRIGE. Nella recensione al volume di p. Stanislao da Campagnola, *La questione franciscana dal Sabatier ad oggi* curata da Silvana Di Mattia Spiritò, l'autrice della recensione, apparsa nel primo fasc. del 1978 della rivista, non avendo potuto verificare le bozze, ci prega di voler qui dare notizia dei seguenti « errata-corrige »: a p. 125 r. 34: « questa tesi del Clasen e del Grau » si legga « questa tesi del Grau »; alla n. 10 il rinvio non è alla nota 8, ma alla nota 7.

N. D. R.

Direttore Responsabile: FRANCO BOLGIANI - Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.° 1705 dell'8 luglio 1965 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV.

Tipografia Tiferno Grafica - 06012 Città di Castello

live (C. Gianotto), p. 288; J. DANIELOU, *Messaggio evangelico e cultura ellenistica* (G. Filoramo), p. 290; *La teologia dei Padri Latini, spunti teologici, spunti teologici ed ordinati per anni* (E. Vail), p. 291; P. MELONI, *Il profumo dell'incensatura* (E. Vail), p. 291; P. STOCKMAYER, *Glaube und Religion in der frühen Kirche* (M. Pellegrino), p. 292; *Kirchengeschichte des Mittelalters* (M. Pellegrino), p. 292; *Origene, Commentaire sur 1. Jean*, III (A. Monaci), p. 292; *Les Alexandrins Platonist against Dualism* (G. Filoramo), p. 294; M. M. SAÏD, *Cyprus* (E. Gallucci), p. 294; H. GELZER, *Cyprus and Nisibis* (E. Gallucci), p. 295; L. MORTARI, *Vita e dottrina dei Padri del deserto* (T. Orlandi), p. 296; PAULIN DE PELLE, *Poème de prière et Prière* (E. Gallucci), p. 296; AAVV, *Jean Chrysostome et Augustin* (P. A. Grossi), p. 297; D. FIDENESE, *Sancti Augustini et the primitive epître de Saint Jean* (A. Monaci), p. 297; G. GAZDAR, *Vita di San Benedetto e la Regola* (E. Vail), p. 300; R. C. GREGG, *Three Monasticisms* (G. Filoramo), p. 301; V. RICCHIA, *Le Omelie di Gregorio Magno su Eusebio* (C. D'Agostino), p. 302; R. M. RUGGIERI, *Romanità e cristianesimo nell'Europa medioevale* (P. Berti), p. 303; M. LARSEN, *Dualist Heresy in the Middle Ages* (G. Filoramo), p. 304; AAVV, *Contributi dell'Istituto di storia medievale* (G. Bezzica), p. 304; « *De silicio inquisitionis* » (G. G. Merlo), p. 307; J. DUBOIS, *Un sanctuaire monastique au Moyen-Âge: Saint-François-en-Brie* (G. Bezzica), p. 308; *Le Coutumier de l'abbaye d'Oigny en Bourgogne au XII^e siècle* (G. Bezzica), p. 307; J. KŁOCZOWSKI (a cura di), *Studia nad historią dominikańską w Polsce* (K. Górski), p. 310; « *Atti e ricerche franciscane* » (S. Di Mattia Spiritò), p. 309; TOMMASO D'AGUIRO, *La somma teologica. Indice generale; Somma contro i Gentili* (A. Bodrato), p. 310; G. BIELI, *Collectio canonica quatuor libros Sententiarum* (A. Bodrato), p. 311; V. PERI, *Ricerche sull'Historia Principis degli Atti greci del Concilio di Firenze* (S. Borsari), p. 314; B. DEMAREST, *A History of Interpretation of Hebrews 7: 1-10 from Reformation* (C. Gianotto), p. 314; V. SORILLA, *A Sola Scriptura* (A. Bodrato), p. 314; O. FATTO, *Méthode et Théologie* (M. Righini), p. 315; C. W. FULMER, *Rules and Precepts of the Jesuit Missions of North-western New Spain* (G. Bezzica), p. 316; S. ZOLA, *La Cina e l'illuminismo in Italia* (C. Porcittadino), p. 317; AAVV, *Teoria e prassi della libertà di religione* (G. Di Castri), p. 317; P. GRASSI, *La svolta politica della teologia* (M. Fodorio), p. 319; S. SORRENTINO, *La teologia della secolarizzazione in Dietrich Bonhoeffer* (P. Gaudenzi), p. 320; R. A. JOHNS, *The Origins of the Demythologizing* (E. Randone), p. 321; A. POMA, *La filosofia dialettica di Martin Heidegger* (M. Ravetta), p. 322; G. BISSO, *Scritti spirituali* (G. Turrisini), p. 324; B. PELLEGRINO, *Terra e cielo nel Mezzogiorno* (M. G. Piccinini), p. 324; F. S. PERHAR, *Le sacre rappresentazioni croate* (L. Missiroli), p. 325; T. O. BEDELLIAMS, *W. Robertson Smith and the Sociological Study of Religion* (G. Filoramo), p. 325; R. S. CROMWELL, *David Friedrich Strauss and his Place in Modern Thought* (G. Filoramo), p. 326; M. LAUREN-PORTESSER, *Absolutisme et néoplatonisme* (P. G. Longo), p. 327; L. COCCO, *Parma* (R. P. Maltoni), p. 328; B. BERNARDI, *Uomo, cultura, società. Introduzione agli studi etno-antropologici* (R. P. Maltoni), p. 329.

Cronache e notizie

H. D. WOTYNSKA, *L'Istituto di Storia della Chiesa presso l'Università cattolica di Lublino (Polonia)*, p. 331; J. M. ROBINSON - T. ORLANDI, *Il I Congresso internazionale di studi copti*, p. 337.

Dattiloscritti di Articoli, Note, Recensioni, Cronache, come pure opere da recensire vanno indirizzati a:

« Redazione della Rivista di Storia e Letteratura Religiosa »

Biblioteca ' Erik Peterson '

Facoltà di Lettere, Università di Torino, via S. Ottavio 20, 10124 Torino

La responsabilità scientifica degli articoli, note, recensioni ecc. spetta esclusivamente agli autori che li firmano. La Direzione non assume responsabilità che di quanto viene espressamente indicato come suo.

Gli autori ricevono 25 estratti con copertina dei loro scritti, per un numero maggiore di copie rivolgersi direttamente all'Editore. Il testo dattiloscritto pervenuto in Redazione si intende definitivo. Ogni ulteriore correzione è a carico degli autori.

Per richieste di abbonamento e per quanto riguarda la parte editoriale rivolgersi esclusivamente a:

Casa Editrice Leo S. Olshchki, Cas. Post. 66, 50100 Firenze (C.C.P. 5/1020)

Abbonamento 1979 (tre fascicoli): Lire 15.000 per l'Italia e Lire 20.000 per l'Estero